SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA
FLASH #07 2021
NELLA NOSTRA AUTONOMIA LA VOSTRA LIBERTA'
LUNEDÌ 15 FEBBRAIO 2021

SICUREZZA ALLO SBANDO

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Raramente, nella storia della nostra Amministrazione, si è assistito al totale immobilismo degli ultimi mesi. La gestione della questione sicurezza da parte del Ministro Lamorgese è pronta a consegnarsi come tra le più fallimentari della storia recente. La pandemia ha certo aggravato il peso e la responsabilità di ogni singola decisione del Ministro, ma quel che avvilisce è stato il totale distacco dalle donne e dagli uomini della Polizia di Stato. E l'aver visto, solo di recente, qualche gesto social di vicinanza, rende ancora più sconfortante qualsiasi riflessione.

Quello dell'aumento esponenziale delle aggressioni verso chi veste una divisa è una delle principali denunce che il SAP sta portando avanti con forza da circa due anni: abbiamo contato per mesi il numero dei poliziotti rimasti feriti più o meno gravemente a seguito degli attacchi subìti. Tutti sanno per quale motivo chi delinque è così libero di farlo. Lo sanno bene i malviventi, ma pare che non lo sappia bene chi ha la responsabilità della sicurezza del Paese. Servono nuove norme e soprattutto urgenti garanzie funzionali oltre ad adeguate tutele legali, ma nonostante le evidenze nulla si muove. Lo scorso 14 ottobre abbiamo riempito Piazza del Popolo a Roma. E la nostra protesta ha riempito giornali e televisioni di tutta Italia. Abbiamo chiesto che si ponesse fine alle aggressioni agli uomini in divisa. Siamo riusciti nello storico intento di scendere in piazza assieme a Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del fuoco, Polizia penitenziaria e Polizia locale: il nostro Ministro è però rimasto sordo a tutte le grida.

I contratti di lavoro sono fermi. Siamo ancora basiti nel ricordare che alla riunione inaugurale, unico atto che questo Esecutivo è stato capace di organizzare in tutto questo tempo, il ministro Lamorgese nemmeno si è presentata. Con lo scoppio della pandemia abbiamo visto aumentare notevolmente i rischi del nostro lavoro, oltre alla mole di servizi da espletare. Soprattutto nei primi tempi si è negato addirittura che mancassero guanti e mascherine, sebbene fosse noto ed evidente a tutti il contrario. Inoltre, in una tale situazione emergenziale, l'Esecutivo ha pensato bene di riaprire i porti della nostra nazione e di far confluire sul nostro territorio migliaia di immigrati. Nonostante le denunce sui rischi nei servizi presso i Centri di Permanenza per immigrati, non sono stati forniti protocolli operativi e non sono state introdotte adeguate misure sanitarie.

Di questi giorni, invece, la decisione di chiudere 23 uffici di Polizia lungo tutto il territorio nazionale. Si comprende facilmente che tali provvedimenti significheranno meno sicurezza, meno controllo del territorio, più libertà per chi delinque. E ci lascia perplessi e sospettosi questa fretta di chiudere certi uffici. Soprattutto in questo preciso momento politico: senza un esecutivo nominato, senza interlocutori precisi e con la reale possibilità che il prossimo Ministro dell'Interno possa forse fare valutazioni diverse. Ma intanto, in tutta fretta, si decreta. Perché?

Infine la campagna vaccinale. Non ci interessa sapere se il problema sono i contratti siglati con le aziende. Il dato di fatto, oramai affermato da tutti i virologi, è che il vaccino da somministrare alle Forze dell'Ordine è meno efficace rispetto ad altri, ma soprattutto sembra non impedisca la trasmissione del virus ad altri soggetti. Il nostro è, tuttavia, uno dei servizi essenziali e necessari per il buon andamento del Paese, e la nostra professione ci porta a contatto con una moltitudine di soggetti senza, inoltre, tenere conto che molti poliziotti hanno più di 55 anni.

Per tali motivi siamo convinti si sarebbe dovuto operare una scelta più coerente, scegliendo un vaccino, tra quelli in commercio, più adeguato alle esigenze del Comparto. Se l'attenzione nei confronti della sicurezza, dovesse continuare ad essere questa, a breve, se non è già troppo tardi, le conseguenze saranno davvero disastrose.

Stefano Paoloni

ORGANO UFFICIALE DELLA SEGRETERIA GENERALE SAP
Reg. Tribunale di Roma n° 98 del 21 febbraio 2000
Direttore Politico e Direttore Responsabile: Stefano Paoloni
I ♥ POLIZIA®
www.sap-nazionale.org

QUESTIONE VACCINI: GLI INTERVENTI DEL SAP SULLA STAMPA NAZIONALE

«Su AstraZeneca cresce la prudenza, anzi lo scetticismo. Il Sap, Sindacato Autonomo di Polizia, si domanda perché si sia deciso di somministrare questo vaccino a chi è così a stretto contatto con il rischio massimo, e invoca un trattamento quanto meno identico a quello del personale sanitario. Cioè essere vaccinati con Pfizer o Moderna».

«I dubbi sul piano vaccinale crescono anche laddove non li aspetti. E così cresce un certo malumore, veicolato dai sindacati autonomi di polizia, a cui ieri il Capo della polizia, il prefetto Franco Gabrielli ha cercato di porre rimedio. Non era forse la risposta che si attendeva il Sap, che avrebbe voluto la equiparazione del personale di polizia a quello sanitario e non a quello scolastico».

«Perché decidere di somministrare questo vaccino a chi, come la Polizia di Stato, è a così stretto contatto con il rischio massimo di contagio? Mi sembra illogico - ha messo in evidenza Stefano Paoloni,, il Segretario Generale del Sap, commentando l'ipotesi di destinare AstraZeneca alla vaccinazione delle Forze dell'Ordine - Un vaccino la cui efficacia è stata stimata attorno al 60%: dati che lasciano sconcertati, a fronte di vaccini più efficaci».

«I dubbi sul piano vaccinale crescono. Tra gli agenti di polizia, ad esempio: sono stati inseriti tra le categorie di lavoratori a rischio, e quindi con loro si può partire subito con AstraZeneca. Il Sap però avrebbe voluto l'equiparazione del personale di polizia a quello sanitario».

CONTRO LA CHIUSURA INDISCRIMINATA DEGLI UFFICI DI POLIZIA: LE PROTESTE DEL SAP TROVANO ECO SUI MAGGIORI QUOTIDIANI NAZIONALI

«Il Sindacato Autonomo di Polizia (Sap) già promette battaglia: decisioni preoccupanti. Senza un esecutivo, è sbagliato il momento. Si lancia un messaggio di minor sicurezza e minor controllo del territorio. Adesso, magari approfittando del momento ci provano, attacca Stefano Paoloni, Segretario Generale del Sap. Lamorgese si è dimostrata lontanissima dai problemi degli uomini in divisa, ha disatteso gli impegni assunti per la tutela delle Forze dell'Ordine».

«Proprio mentre il governo Conte II è arrivato ai titoli di coda, il Dipartimento della Pubblica sicurezza ha emanato un decreto che "riorganizza" gli uffici periferici della Polizia di Stato. In realtà, più che di "riorganizzazione" si dovrebbe parlare di "soppressione". Il Sap, Sindacato autonomo di polizia, è totalmente contrario alla "riorganizzazione" tanto che ha promesso battaglia. Stefano Paoloni, Segretario Generale del Sap, ha ricordato che "un primo progetto, nel 2015-2016, riuscimmo a sventarlo, limitando i danni con la chiusura di una decina di presidi. Adesso, magari approfittando del momento, ci riprovano».

SERVIZI AGLI ISCRITTI

CORSO GRATUITO DI PREPARAZIONE CONCORSO 1141 VICE ISPETTORI

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
RIVOLGERSI ALLE SEGRETERIE PROVINCIALI
ENTRO IL 20/02/2021

I ♥ POLIZIA